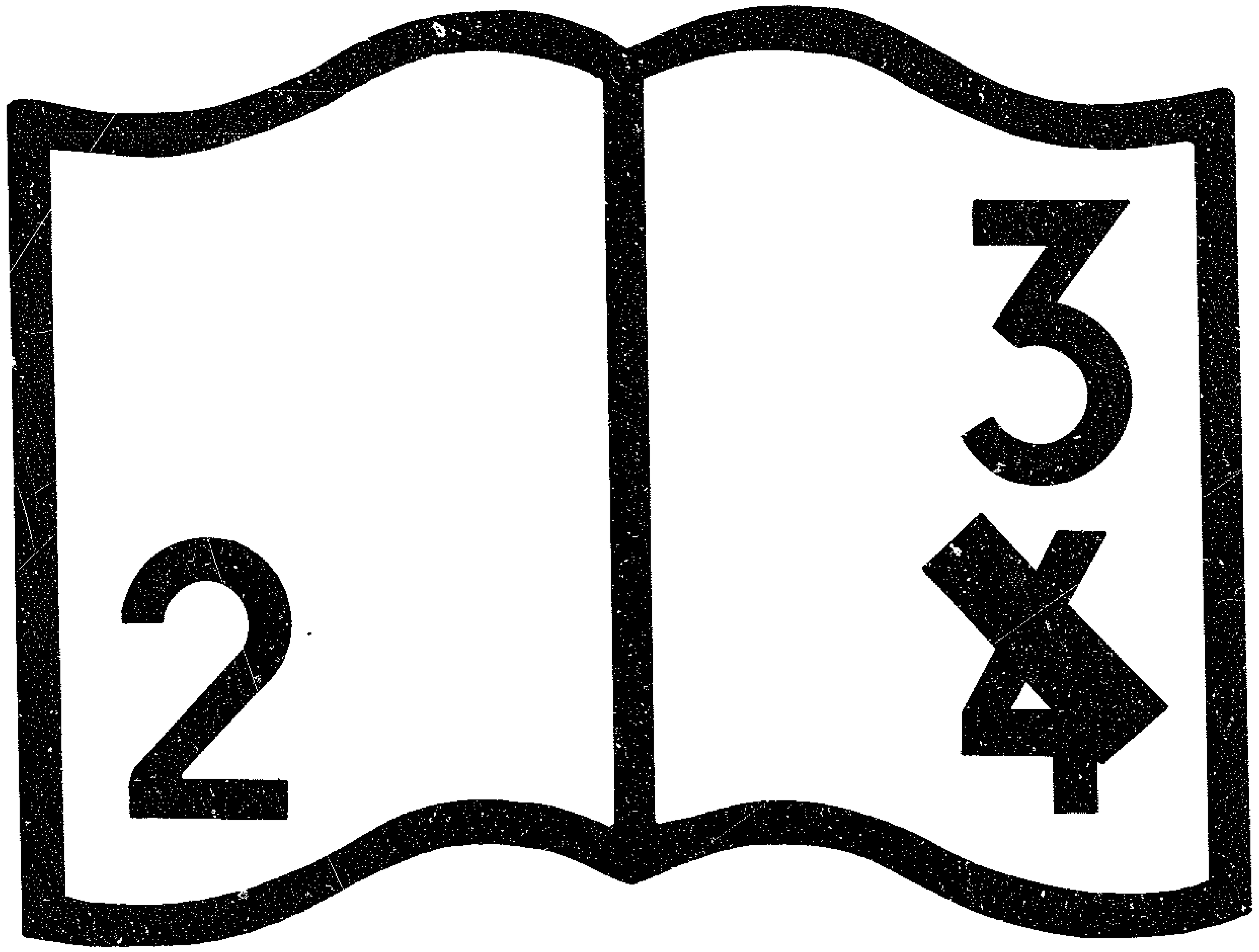


Numerazione Errata

ISO 7000

Valent
UDINE

AGFA Agfa

Venerdì 13 Aprile 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 88.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LO STATO CONTEMPORANEO

(opuscolo del friulano

dott. LEONARDO PIEMONTE)

Ebbimo altra volta occasione di parlare d'egregio giovane friulano, il dottor Leonardo Piemonte, per lavori pubblicati che provano in lui acume d'intelletto e dovizia di studj. Di persona non lo conosciamo; però ci è noto che appena adesso ha diritto al titolo di *dottore*, mentre, già prima, per la sua *dottrina*, tra i coetanei s'era distinto a meritato avea incoraggiamenti e lodi da scienziati provetti. Il che ci piace annotare quale principio ottimo nella vite operosa del dottor Piemonte, promettitore di abbondevoli frutti.

E nel leggere gli scritti anteriori del dottor Piemonte, e più quest'ultimo di cui diamo oggi l'annuncio, sentimmo viva compiacenza, poichè si riferiscono tutti alle Scienze sociali e politiche, intorno a cui tanto gioverebbe che si addestrassero i nostri concittadini. Poichè fra il vano ed incomposto chiaccherio de' Giornali, se potessero doventar popolari certe idee rigorosamente scientifiche, l'educazione del Paese ne' guadagnerebbe assai.

Il dedicarsi poi con amore alle Scienze politiche, sociali ed economiche sarebbe preparazione ai pubblici uffici. Riguardo ai quali, noi ignoriamo se il dottor Leonardo Piemonte vi si prepari; ma certo è che, continuando com'ha cominciato, ne sarebbe degno.

Difatti col libro edito nello scorso anno sotto il titolo: *Svolgimento storico dell'essenza e dell'azione dello Stato fino alla Rivoluzione francese*; con l'opuscolo apparso a questi giorni alla luce: *Lo Stato nell'età contemporanea* (ed un altro ne promette di prossima pubblicazione: *Lo Stato nella speculazione contemporanea*), il dottor Piemonte abbracciò soggetto amplissimo, mettendo a contributo svariatissime nozioni storiche, filosofiche, economiche per lumeggiarlo. E poichè pur troppo è di moda, e lo udiamo ogni giorno attaccare i diritti e disconoscere i doveri dello Stato, abusando taluni della libertà per aspirazioni settarie, gioverà assai, a raddrizzare certe idee, il ritratto che il dottor Piemonte ci abbozza dello *Stato* qual'è e quale deve essere nell'età nostra.

In questo opuscolo sono nettamente segnati i limiti dell'azione di esso in confronto allo svolgersi libero dell'attività de' cittadini, azione che potrebbe chiamarsi *integrativa* e *supplementare*.

Il dottor Piemonte prova largamente che *col progresso storico lo Stato si è ridotto di attribuzioni, e s'è per converso ampliato il campo in cui si esercitano le attribuzioni rimastegli.*

Lo scritto del friulano dottor. Leonardo Piemonte merita l'attenzione degli studiosi. Uscì a Verona dallo Stabilimento tipografico di G. Civelli; costa lire 1.50. G.

La Commissione dei quindici

Jeri vi fu una riunione della Commissione per i provvedimenti finanziari. Vacchelli ha letto la relazione. Essa discute sulla costituzionalità dei provvedimenti finanziari, presi con decreti reali e mostra la loro costituzionalità. Accetta il concetto di provvedere al disavanzo con necessarie economie e con nuove imposte; ma dice che le economie debbono essere maggiori di quelle proposte dal Ministero; insiste su maggiori economie militari. Lasciando l'Africa, tutte le spese militari ammonteranno a 310 milioni, di cui 220 per la guerra e 90 per la marina.

Respinge la ritenuta sulla rendita: accetta l'aumento di 7 lire del dazio sul grano; ma respinge qualunque proposta di ulteriore aumento, e la proposta di estendere l'aumento sui cereali inferiori; accetta un decimo sulla fondiaria; accetta l'aumento sul sale e respinge la tassa sull'entrata.

—

Essendosi presentata alla Camera la relazione Vacchelli, qualche giornale prevede un voto per oggi sull'ordine dei lavori parlamentari.

L'oro in Australia.

Secondo le informazioni ricevute da certi giornali, ricchissimi strati auriferi sono stati scoperti nell'Australia occidentale. Disgraziatamente per quattro mesi dell'anno quei paraggi sono micidiali a causa del calore e della siccità.

Il luogo più ricco è finora Coolzardie. Di mille minatori che vi andarono primi, solo ottocento ritornarono. Fra essi vi era gente di ogni condizione. Un decimo era composto di persone che prima esercitavano la professione di medico, di avvocato, d'istitutore e che, non vedendo alcuna speranza di migliorare le loro condizioni dopo la crisi economica che cagionò una depressione generale in Australia, abbandonarono moglie, figli e professione per tentare la fortuna. Gli altri erano operai senza lavoro, negozianti i cui averi erano spariti nelle ultime catastrofi bancarie, avventurieri assetati di facili guadagni. Qualcuno di questi mille che mossero alla conquista del vello d'oro, sono riusciti ad arricchirsi in breve tempo; e si cita l'esempio di un operaio che in due mesi ha adunato una sostanza di un milione di lire.

EPIGRAMMI.

I.

Les dieux s'en vont!

Se ne vanno, banditi,
Gli dei, anzi son iti.
Son gli uomini rimasti,
E lo si vede a' guasti.

II.

Providenze superflue.

Nella fervida questione
Della donna emancipata,
Chiedi, o Maso, l'opinione.
Ecco: io son da lunga data
Propriamente persuaso
Che le donne, caro Maso,
Salvo qualche raro caso,
Già ci menino pel naso.

III.

I primi versi.

Stampati omai diffondi
I primi versi tuoi:
Non resta dunque a noi
Che premunirci contro i tuoi secondi.

IV.

Le scollacciature.

Seminude vanno a veglia
La borghese e la contessa.
Natural! Quand'è da vendere,
Ogni roba in mostra è messa:
Sopra, il buono, e se c'è rotto,
Se c'è tarlo, sta di sotto.

V.

Finis

Già lessi in prefazione
Che questo libro colmi una lacuna:
Una ne colma, il vedo ben, quell'una,
Che occorre al luogo, in cui lo si ripone.

VI.

Risus abundat.

Gino ride ogni momento,
D'ogni cosa e d'ogni evento:
Io di rider m'ho argomento
Solo allor che il vedo o il sento.

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

Un deposito di esplodenti disotterrato.

Parigi 13 Un deposito di materie esplodenti sepolto in campagna fu scoperto presso Aubervilliers Una dozzina di scatole di latta contenevano sostanze chimiche: due chilogrammi di polvere verde, dieci chilogrammi di dinamite; chiodi infine una bomba a rovesciamento, completamente preparata.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Pres. BIANCHERI.

Le seduta comincia con un grave incidente personale fra Imbriaci e del Giudice; dice Imbriani che nella elezione in cui riuscì eletto Del Giudice nel collegio di Paola, votarono per lui molti morti e assenti.

Dopo, ha luogo un altro incidente fra Calenda, ministro guardasigilli, e Imbriani, a proposito dell'affitto del palazzo Cini per la Procura generale. Il ministro dichiara che ha dovuto per forza stringere il contratto con la proprietaria del palazzo Cini, non ostante il parere contrario del consiglio di Stato e la riconosciuta inidoneità dei locali, perchè cessava il contratto d'affitto del locale occupato in precedenza dalla Procura generale e non sarebbe stato conveniente rinnovarlo per le eccessive pretese del Municipio proprietario. Aggiunge che egli limitò il contratto a soli tre anni, anzichè a otto.

Ecco l'opera mia — conchiude. — Invece che censura, merito lode per aver ridotto il termine del contratto conchiuso. (*Approvazioni pel tuono fermo del guardasigilli*).

Ripresa la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, Saracco, fra l'attenzione della Camera, dimostra non essere eccessiva la spesa per il personale. Non crede sia riducibile. Dice che non si possono sospendere le opere pubbliche con grave danno sociale e patrimoniale — e dimostra che non si potrebbe economizzare nemmeno nella riduzione dell'elenco delle strade nazionali. Farà quanto è possibile per impedire la lamentata differenza tra i preventivi e le spese effettive — renderà più economico il servizio delle ferrovie.

Risponde una a una alle osservazioni fatte dai varii oratori, specialmente intorno alle ferrovie richieste. Assicura che si sta provvedendo perchè abbia completa esecuzione l'art. 103 delle convenzioni ferroviarie.

L'oratore è dolente che l'on. Giusso abbia asserito che altre economie sono possibili sul bilancio dei lavori pubblici per la somma di 25 o 30 milioni. Egli crede che ciò non sia possibile, e lo dimostra.

Conclude che per quanto egli desideri di mettersi sulla via indicata dall'on. Giusso, deve asserire che economie importanti sui lavori pubblici non si possono ancora fare. Dopo ciò aspetta il giudizio della Camera. (*Benissimo, bravo*).

Vacchelli presenta la relazione sui provvedimenti finanziari (*Benissimo*)

Continuando la discussione del bilancio, fanno osservazioni al discorso del ministro Guerci, Canzi, Saporito.

Parla poi il relatore Brunicardi, il quale risponde ai vari oratori, sostenendo fra altro che le economie in questo bilancio non hanno per necessaria conseguenza una diminuzione di lavoro per gli operai. Respinge le censure che l'on. Guerci mosse alla relazione — e insiste particolarmente sulla necessità di introdurre economie nel personale del Genio civile.

Parlano parecchi deputati per fatti personali — e si rimette il seguito a domani.

Quando si annunziano le interrogazioni, Imbriani grida: — Un momento! Anch'io ho una interrogazione e presenta un'interrogazione sul colloquio del «capo dello Stato» con un giornalista straniero.

Biancheri: — Va bene. Si leggerà domani.

E comunica altre interrogazioni.

IL SECOLO XIX.

Tutte le epoche hanno la loro impronta, tutti i secoli vennero contrassegnati da fatti straordinarii che li distinsero l'uno dall'altro.

Vi fu l'età dell'oro, l'età dell'argento, l'età del ferro e l'età della creta; vi fu il periodo delle guerre, della schiavitù, delle rivendicazioni, del fanatismo, delle scienze, delle belle arti, delle grandi scoperte, della peste, delle inondazioni, dei terremoti, e (troppo brevi) i periodi del benessere.

Fin da quando l'uomo sentì il bisogno di unirsi in società, studiò di procurare a sè ed agli altri il modo di vivere più tranquillo e più comodo; ma coll'andare del tempo le passioni smodate, l'invidia, l'avarizia e l'ambizione, esercitando la malefica loro influenza, non tardarono ad introdurre da per tutto il disordine.

Da ciò la necessità della formazione degli Stati e della formazione dei Codici minaccianti pene ai perturbatori dell'ordine, e questi provvedimenti cagionarono necessariamente delle spese che di secolo in secolo si aumentarono a seconda dell'avanzamento della civiltà.

Ed il progredire della civiltà fu, è vero, un gran bene poichè migliorò la condizione dei popoli sotto tanti riguardi, e particolarmente sotto quello della libertà e della sicurezza personale, della facilità dei commerci e dei comodi della vita.

Ma negli ultimi tempi si cadde nell'esagerazione, e ciò portò la conseguenza che in tutto si sorpassarono i limiti della sana ragione e del vero tornaconto.

Si esagerò l'idea della libertà che degenerò in licenza. Nei primordi del secolo che sta per spirare, alla antica religione dei padri nostri si sostituì la Dea Ragione, e le si eressero altari; ma ben presto il mondo si accorse che la nuova divinità poggiava su' piedestallo oscillante e sopra principj incerti e variabili.

Ciascuno se ne formava una per sè, atta ad appagare anche le più sfrenate passioni. Ma cadde, perchè non poteva durare e lungo l'impero di quella Dea quale dai suoi forsennati inventori era stata immaginata.

Alla Dea Ragione si è poi sostituito il Dio Milione che generò e diffuse la libidine delle sùbite fortune.

Oggi non più l'onesto lavoro; tutto si adultera; non più l'onesto com-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 87

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

Mancar di danaro! ecco una prova che le resta a fare.

Come il treno corre veloce, e fa tuttavia poco cammino! Son le sette e mezzo, e quante ore ancora ci vorranno per arrivare a Londra!

Un sole quasi tropicale dardeggia i suoi raggi sulla finestra.

Dopo la quarta stazione ella incomincia ad agitarsi. Il suo isolamento le riesce intollerabile. Esso lascia un campo troppo vasto al pensiero. Ella passeggia con impazienza per lungo e per largo dello scompartimento vuoto.

Che calore, che polvere! E quale frescura là basso!

No, no, ella non deve più sognare al paese di Greylands. Non vi deve essere più un passato per lei, ma solo un avvenire. Ahimè! a soli due giorni di distanza, come esso le sorrideva!

Ella stringe con violenza le mani l'una contro l'altra. Sì, la monotonia che la circonda è intollerabile. Bisogna mettervi un fine.

E allora d'un tratto ella va dicendo a sè stessa essere impossibile di sopportare ancora il viaggio in strada ferrata.

Che importa abbia ella preso un biglietto per Londra? Ella scenderà alla prossima stazione. Andar a piedi, agire non importa dove, varrà meglio del suo stato presente — ed ella può recarsi in qualche parte — non importa dove...

Le sue idee diventan confuse, le sue sofferenze morali con l'insonnia di quella lunga notte sì crudele, tutto ciò produce il suo effetto sulla delicata compagine di lei.

Fu dunque solo la notte ultima, in cui rimase sì a lungo seduta, aspettando il giorno?... Fu dunque solo jeri che lady Bouverie le parlò — oppure è da un anno che le si disse essere lei?...

Si lascia ricadere sulla banchina e le sue labbra si fanno pallide di una mortale pallidezza

Oh, essa, non vuole neppur pensare! Tutto ciò è passato ora, eppoi tutto ciò è senza rimedio. Perchè dunque torturarsi con dei ricordi che non servono che a schiacciarla di più?

Ella torna a rimettersi un po', e getta dallo sportello della finestra uno sguardo sull'uniformità della campagna ammantata di verde e che fugge dinanzi ai suoi sguardi.

Ella è assalita da un violento desiderio di uscire da una sì terribile inattività. La forzata immobilità finisce per diventar angosciosa. Oh, s'ella potesse liberarsene! Quando mai si arriverà alla prossima stazione?

Dolores non prova nessuna inquietudine all'idea di lasciar il treno, e di trovarsi per ciò su di un suolo che le è straniero.

Incontrerà qualche donna — pensa essa nella sua ingenuità — qualche buona creatura, che le verrà in aiuto, e le dirà dove recarsi, e le offrirà forse una occupazione.

Fino adesso ella non ha trovato che delle persone di buon cuore, e perchè non dovrebbe anco trovare in avvenire?

Nella sua breve e ridente esistenza, ella non è stata ricambiata, neppur da uno sguardo di freddezza, e non ha sentito una sola parola crudele, eccetto che da parte di lady Bouverie.

Ma al ricordo di lei, ella trema come se fosse assalita dal freddo, e appoggia il capo stanco contro i cuscini

Il treno rallenta la sua corsa, ed arriva ad una piccola stazione, meritevole appena di esser menzionata.

Nondimeno per quanto piccola, presenta un aspetto piacevole; delle piante d'arrampicanti ne coprono i muri grigi e dei vasi di terra rossi, contenenti dei geranj ancora più rossi, vedonsi ai davanzali delle finestre della sala d'aspetto.

Senza la menoma esitazione Dolores pone piede a terra.

Pochi passeggieri di solito scendono a quella stazione, salvo in certe occasioni, ed il treno si slancia di nuovo lasciandola dietro di lui.

Sorpresa, guarda intorno a sè, e non vede anima viva.

Per la prima volta, ella prova l'orrore di trovarsi assolutamente sola. Il timore la assale. Com'è terribile trovarsi soli in un paese sconosciuto, senza saper dove andare!

Un uomo s'avanza verso di lei e si accosta pulitamente; ma sempre ella posseduta da quel nuovo timore, si allontana da lui dopo avergli dato qualche risposta fredda ed insignificante.

Allora spaventata dell'ignoto che si affaccia innanzi a lei, e sapendo quale temerità sarebbe di lanciarsi alla ventura senz'alcuna indicazione, ella fa ritorno verso l'impiegato e gli chiede timidamente a qual distanza si trovi la città più vicina.

— Il villaggio è a due passi da quì, — rispond'egli designandone col pollice la direzione, ma vedendo che una tal informazione non basta, entra allora in maggiori particolari. Se voi volete parlare di Dorninster, dice egli con noncuranza e facendo allusione alla città la più vicina da lui conosciuta, — essa è a cinque miglia circa, ed ecco là in fondo, la via che a lei conduce.

Così parlando, egli indica una strada tutta polverosa che si stende verso l'Est, e va a confondersi dritta dritta lontanamente; la si direbbe un pallido nastro in mezzo alla verdura dei campi.

Dopo averlo ringraziato, Dolores si accomiata da lui, e sparisce bentosto in una coda della strada polverosa.

Qual lunga via! Dolores stanca, stremata dalla veglia della notte precedente, persiste tuttavia nel suo cammino senza voler confessare a sè stessa, essere quel compito al dissopra delle sue forze.

Ella era passata innanzi a parecchi casolari, ma malgrado il malessere che ne provano i suoi piedi affaticati, non si sentì il coraggio di chiedervi ospitalità.

Cinque miglia da percorrersi! Non è dessa un'impresa troppo ardua per lei?

I piedi le cagionano una viva sofferenza, le pietre appuntite, lacerano la pelle sottile dei suoi stivaletti; ogni passo è un nuovo supplizio.

Ed è oramai mezzodì trascorso ed ella non ha ancor fatto colazione; ma non è ciò che la turbi. Essa non prova alcun bisogno di cibo, null'altro che il desiderio di andar innanzi, di perdersi in mezzo al tumulto di qualche grande città.

Ma ecco che le sue forze incominciano ad abbandonarla; scorgendo un piccolo casolare tappezzato di edera, ella si decide ad accostarsi, per chiedere il permesso di riposarsi un po'.

Ella si avvicina dunque alla porta di quella che a lei sembra un'oasi in mezzo al suo deserto, e trovandola aperta ne varca la soglia e getta uno sguardo indeciso alla sua sinistra.

Ella scorge una cucina, un fuoco che arde, ed accanto al fuoco qualcuno — evidentemente la padrona di casa, — che va e viene con molta fretta.

— Posso entrare? chiede infine Dolores in tono basso e dolce di voce.

(Continua).

mercio; vi si sostituì l'inganno e la frode vestiti in maschera di grande ingegno; non più il previdente risparmio. Si vogliono dovizie, onori, piaceri, amori; leciti o non leciti, non importa, si vogliono ottenere ad ogni costo!

Gli stessi governanti, temendo l'ira dei malcontenti, anzichè correggere e frenare le brutali passioni, le accarrezzano perchè appariscano vestite in maschera di virtù.

Come chiameranno i posteri il secolo che stà per gettarsi sul cumulo dei trapassati? Non certamente il secolo del senno sotto ogni riguardo. — Lo diranno il secolo del telegrafo, delle ferrovie e della luce elettrica, ma poi dolorosamente aggiungeranno: il secolo delle ciarle, dei banchetti, dei brindisi, dei fallimenti e dei suicidj; il secolo delle banche e dei banchieri, della carta, dei debiti a miliardi, dei grandi ladri, dei ricatti e dei cassieri che fuggono; il secolo dei Cavalieri e dei Commendatori arrestati e processati; il secolo delle ingiustizie dei ricchi verso i poveri, degli spostati e degli scioperi, e il secolo delle bombe che i malcontenti deposero e lasciarono per fino nelle chiese e nelle aule dei legislatori con pericolo e danno di tanti innocenti.

E non mancano di coloro che applaudono a tali nefandità desiderando che, invece di cessare, si aumentino poichè nel torbido sperano di pescare il bottino.

Frattanto l'uomo onesto, soperchiato dalla frode, dalla astuzia, e talvolta anche dalla violenza esercitata all'oscuro, vive a sè, chiuso nella propria casa come in esilio, mentre il suo persecutore, giusta lo stile moderno, non vibra il pugnale, no (perchè ha paura ed è vigliacco) non ammazza i corpi, ma vibra il sarcasmo, l'ironia, la beffa, la satira; calunnia ed ammazza il cuore e le anime!

E i nostri onorevoli rappresentanti cosa fanno?

Invece di porre rimedio a tanti mali, dànno, in ogni maniera e troppo spesso, miserando spettacolo di scandali a tutto il mondo.

Ecco il frutto maggiore della moderna civiltà: Questa (confessiamolo) è prolifica di matti a segno che, se la cosa va innanzi così, non sarà lontano il giorno in cui, murate tutte assieme le più grandi città, vi apriremo una sola porta, e sopra vi porremo la scritta:

MANICOMIO

E se ciò vi sembrasse esagerato, noi che siamo sempre inclinati alle oneste transazioni muteremo la scritta nella seguente epigrafe:

Il Secolo XIX
fu
avanzatissimo
nelle scienze fisiche e meccaniche
ricco
di stupende scoperte e di grandiosi avvenimenti
ma
estremamente povero
di moralità e vera sapienza.

—

A noi, poveri vecchi, resta una sola speranza, ed è che la stella, egida di Casa Savoja, la quale brillò e brilla ancora su questa povera Italia, possa far sorgere ed unire in perfetto accordo un gruppo d'uomini onesti, savj ed energici che sappiano imporsi a tante menti piccine e guaste, a tante avidità, a tante ambizioni che disonorano e rovinano la patria nostra.

Noi, poveri vecchi, non giungeremo a godere i benefizi di una savia radicale riforma; ma non siamo egoisti, e ci accontentiamo di morire confortati dal pensiero che sarà assicurato il benèssere dei viventi nel secolo che sta per venire.

Spilimbergo, 12 aprile 1894.

Il vecchio Silva.

Le fortificazioni della Maddalena.

Gravi dichiarazioni di Morin.

L'on. Morin interpellato ieri l'altro nella Commissione del bilancio circa le necessità del bilancio della marina e particolarmente circa le somme occorrenti per le fortificazioni, messo alle strette si espresse nei termini seguenti a proposito della Maddalena:

« Non farò mistero dei miei sentimenti; dirò la verità e la verità è questa: la sciagurata posizione della Maddalena non si sarebbe dovuta fortificare. Ora ci pone in questa dolorosa alternativa: o spendere ancora 20 milioni per completare le fortificazioni e sottrarre alla difesa generale molte migliaia di uomini per presidiarla, oppure smantellarla. Aggiunse che questo ultimo sarebbe il miglior partito. »

Queste dichiarazioni fecero una vivissima impressione nei commissari.

Oggi che sono conosciuti dal pubblico non si parla d'altro.

Scoppio di temporale a Roma.

Jersera un forte temporale si scatenò su Roma. Scoppiarono molti fulmini, specialmente presso Porta Pia.

Si spezzarono molti fili elettrici. Tutte le lampade del Corso, Via del Tritone e di Piazza Colonna si spensero. Il Corso, quasi all'oscuro, fa un'impressione nuova.

Il suicidio dell'attore drammatico

Cav. Francesco Garzez.

I giornali di Venezia ci recano la triste nuova, del suicidio avvenuto in un albergo a Mestre, dell'attore drammatico e capo-comico cav. Francesco Garzez.

Recitava egli presentemente con la sua compagnia al Teatro Goldoni in Venezia, una compagnia di primo ordine, perchè contava fra i suoi componenti la Marini, il Paladini, il Biagi, ed altri.

La causa che condusse al triste passo il povero Garzez, fu quella stessa che trasse alla tomba il suo vecchio direttore e maestro Bellotti Bon: i dissesti finanziari.

Francesco Garzez fu uno dei brillanti più in voga in quest'ultimi anni; dicitore squisito, elegante, attore intelligentissimo.

Recitò sulle scene del Teatro Minerva, parecchi anni fa, assieme al Pasta, di cui fu anzi socio per parecchi anni.

Scrisse anche delle produzioni teatrali che furono applaudite, tra cui *Flirtation*, in un'atto, che è forse quella che rimarrà più a lungo delle altre.

La Colonia Italiana nel Congo.

Fra le opere destinate a conquistar l'Africa alla civiltà, quella a cui si deve la creazione dello Stato indipendente del Congo è senza dubbio una delle principali,

Su questo nuovo Stato africano, che ha già fatto progressi importantissimi e che ha un grande avvenire commerciale ed agricolo, abbiamo un rapporto del nostro console generale a Matadi, dottor Ettore Villa.

In questo rapporto il dottor Villa ci fornisce interessanti notizie sulla colonia italiana nel Congo. Questa colonia che ha carattere transitorio, è esclusivamente formata di operai muratori, terraiuoli, carpentieri, posatori di binari, specialmente delle province lombarde, Generalmente sono tutti impiegati nei lavori della ferrovia. Il loro soggiorno non dura più di due anni; poi ritornano in patria coi fatti risparmii.

L'operaio, dice il dottor Villa, è generalmente arruolato negli uffici della società della ferrovia del Congo a Bruxelles. Il contratto di servizio è della durata di due anni; non consiglio alcuno a prendere impegni per una durata maggiore. Dopo tal tempo, tutte le società qui esistenti concedono ai propri agenti sei mesi di congedo in Europa per rimettersi in salute.

Le spese di viaggio d'andata e ritorno sono a carico della società, e l'operaio, durante la traversata percepisce la metà del salario. Gli operai italiani percepiscono da lire 18.50 a lire 19 per ogni giornata di lavoro. Di questa somma, 7.50 si devono considerare come indennità per vitto, il resto è salario fisso. Nei giorni di domenica o di malattia, rimanendo sempre inalterata l'indennità di lire 7.50, l'operaio percepisce solo la metà del salario fisso. Cosichè un operaio arruolato al prezzo di lire 18.50 per giornata di lavoro, avrebbe alla domenica o nei giorni di malattia lire 13. L'operaio italiano è stimatissimo per la sua solerzia e capacità; esso non ha che la direzione nell'esecuzione di un certo lavoro, la cui parte manuale è lasciata ai negri.

L'alloggio, il medico e le medicine sono a carico della società; così pure il prezzo del viaggio in caso di rimpatrio per malattia. Lo stipendio è pagato in oro all'operaio od alla sua famiglia in Europa, e non soggetto ad alcuna ritenuta.

L'operaio econo no, che abbia il vantaggio di godere di buona salute, può contare facilmente su un'economia annua di lire 3500 a 4000. Non mancano esempi di operai che dopo una permanenza di due anni ritornarono in patria con una somma non indifferente, e certamente per loro grandissima, quando si consideri la medesima mercede che avrebbero potuto guadagnare in patria. Il vitto non è relativamente caro; l'operaio facendo una vita regolare, il che del resto è essenziale per conservarsi in salute, può vivere colla spesa di lire 5 al giorno, ed è presumibile che coll'estendersi dei mezzi di comunicazione coll'Europa, anche questa somma sarà suscettibile di qualche riduzione.

La bomba quotidiana.

Durante la notte sopra jeri si operarono a Roma tre altri arresti di anarchici, fra cui una donna e due uomini. Se ne ignorano i nomi.

Si praticarono dalla polizia numerosissime perquisizioni.

La *Capitale* annunzia la scoperta nella vicinanza del Colosseo di un'altra grossa bomba di forma ovale, tutta spalmata di cemento, fortemente legata da un filo di ferro; pesa ben quattro chili.

La questura la ritiene carica di dinamite e polvere ed altri esplodenti.

Si manderà alla Direzione di artiglieria, per la solita analisi chimica.

Gli sposi sono felici bevendo Ferro-China-Bisleri.

Processo De Felice Giuffrida.

Davanti il Tribunale di guerra di Palermo ha continuato jeri il processo contro De Felice e coimputati.

De Felice continuò la propria difesa. Rivolgendosi al Tribunale, conchiuse: « Voi militari, in Italia siete stati guardati anche da noi, che combattiamo il militarismo per le sue forme e pei suoi effetti economici, come custodi della giustizia e della lealtà; ci renderete giustizia, ne sono sicuro. »

Gli imputati Civaili, Petrina e Montalto si dichiararono pure innocenti.

Guglielmo a Vienna.

Abbazia, 12. L'imperatore Guglielmo uscì dalla villa « Amalia » alle 8 pom. Nel vestibolo s'erano radunate per prendere congedo dall'imperatore le autorità civili e militari. Ringraziò tutti e lasciò intendere che l'anno venturo ritornerebbe ad Abbazia. L'imperatore e l'imperatrice salirono in vettura e, preceduti dal luogotenente cav. de Rinaldini e dal capitano distrettuale Fabiani, oriundo friulano, si recarono alla stazione.

Abbazia, Volosca e la stazione di Mattugli erano illuminate. La popolazione acclamò entusiasticamente la coppia imperiale.

Vienna, 13. Guglielmo II è giunto alle 11 antimeridiane alla stazione della Sudbahn, ricevuto da Francesco Giuseppe, da dieci Arciduchi, dal borgomastro, dall'ambasciata tedesca e da tutte le autorità.

L'incontro degli Imperatori ebbe carattere di grande cordialità. I Sovrani si recarono a Hofburg in vettura scoperta, acclamati lungo il percorso.

Guglielmo si recò a mezzodì a visitare la caserma di cavalleria nel circondario di Josephstadt. Passò in rassegna il Reggimento usseri di cui è proprietario e manifestò replicatamente la sua alta soddisfazione. Poscia assistette al casino al *dejeuner* offertogli dagli ufficiali del reggimento, rimanendovi fino alle 3 pom.

Durante il *dejeuner* il comandante del reggimento brindò a Guglielmo. Questi rispose, brindando a Francesco Giuseppe ed elogiando la cavalleria austro ungarica.

Guglielmo assistette poscia al concorso ippico nella caserma. Decorò personalmente gli ufficiali, che vi parteciparono.

Quindi fra frenetiche acclamazioni lasciò la caserma, recandosi a deporre una corona sulla tomba dell'arciduca Rodolfo. Restituita la visita agli arciduchi, ritornò a Hofburg.

Un sindaco in gonne.

Pleasanton, nello Stato del Kansas, è ancora l'unica città degli Stati Uniti che abbia per sindaco una donna.

La signora Austin fu eletta recentemente dopo una campagna elettorale delle più accanite che diresse in persona. Essa vinse per ventisei voti più del suo competitore, un chincagliere sostenuto da tutti i commercianti di città, che pure — particolare grazioso — aveva ottenuto il voto dello stesso marito della sua rivale, evidentemente poco partigiano della partecipazione delle donne, ed ancor meno della sua, agli affari pubblici.

« Nella nostra città, disse, nel corso d'una intervista, questo sindaco in gonne, vi sono poche donne che permettono ai loro mariti di sapere come esse votano nelle elezioni municipali, e non abbiamo perciò che migliori amministratori. Mio marito non condivide la mia opinione in nessuna questione politica — ed infatti ha votato contro di me — ma d'altro canto, mai ci occupiamo di queste cose nei nostri affari domestici. »

Bisogna però riconoscere che la signora Austin è una donna energica, veramente forte. Ha quarantaquattro anni e non pesa meno di duecento e quaranta libbre. Nel Consiglio municipale, composto totalmente d'uomini, essa ha dichiarato guerra a morte ai pubblici caffè ed alle case di giuoco denunciando con energia l'immoralità dell'amministrazione precedente, la quale aveva imposte delle multe a questi stabilimenti per ricavarne un reddito. Disse esser tempo di riformare uno stato di cose nel quale le finanze della città si traevano in parte da una tolleranza immorale.

Il suo primo atto ufficiale fu di revocare tutto il corpo della pubblica sicurezza rimpiazzandolo con uomini sicuri aventi l'ordine di far rispettare con tutto rigore le leggi proibitive la vendita di liquori ed il giuoco. Così i caffè e le bische si sono chiuse per incanto,

I proprietari ed il personale di tali stabilimenti sono spariti dalla città. Fu pure interdetta la vendita di sigarette ai minorenni, ed i giovani d'ambo i sessi d'età inferiore a sedici anni trovati per le vie dopo le ore nove di sera venivano arrestati. Tutti i negozi ed i ristoranti devono esser chiusi alle dieci.

E così i piaceri sono banditi dalla *Piacenza* americana!

Si ha da Zanzibar: la salma di Eugenio Ruspoli fu tumulata nel cimitero di Amaraburgi col consenso del sultano grande amico del defunto.

Cronaca Provinciale.

Diretto a Roma

Pontebba, 14 aprile.

Stamane, col diretto, transitò per questa stazione il generale di cavalleria russo Giuseppe di Siergputowski proveniente da Varsavia e diretto a Roma.

Votata al carcere Incendiuncolo.

Cividale, 13 aprile.

Oggi veniva arrestata la famigerata mala femmina Maria Pico trentaquattrenne, da Udine, la quale non fa che entrare nelle carceri ed uscire per rientrarci.

Ella, in un abbraccio a certo Eugenio Veliscigh, da Cormons, gl'involò destramente il portamonete contenente una sessantina di lire.

— In Torreano si sviluppava il fuoco nella casa di certo A. Aggiunti, arrecandogli danno per lire 200 circa. L'Aggiunti era assicurato. L'incendio si attribuisce ad imprudenza di qualche sconosciuto, che avrebbe gettato via un fiammifero acceso.

Gita di piacere.

Sacile, 12 aprile.

Domenica 15 corrente la società filarmonica di Vittorio con la propria presidenza effettuerà la progettata gita fra noi. Sacile, città eminentemente ospitale e memore delle liete accoglienze avute dal suo corpo filarmonico nella nobile Vittorio, farà il possibile perchè il soggiorno riesca gradito agli egregi ospiti.

Le presidenze riunitesi stabilirono il seguente programma: Alle ore 9 ant. ricevimento dei gitanti; alle 1 pom. colazione all'Albergo « Stella d'Italia »; dalle 5 alle 7 concerto della banda cittadina di Vittorio nella piazza Plebiscito; alle ore 8, pranzo nella sala superiore dell'Albergo. Durante il pranzo dei gitanti, suonerà la nostra banda cittadina. Nell'ora della partenza, il corpo filarmonico di Sacile accompagnerà gli ospiti graditi fino fuori del paese.

Ferimento.

Giuseppe Caisutti di Palmanova, venuto a diverbio con Antonio Sedolo, lo feriva al volto con un colpo di bastone cagionandogli lesione guaribile in giorni diciasette.

Solita truffa.

Giuseppe Lizzi di Buja, ricevette da Pietro Pauluzzi lire 70.65 quale caparra per recarsi all'estero, se le appropriò non mantenendo l'impegno assunto. Il Pauluzzi presentò querela.

Caduto in trappola.

Giuseppe Salvadori, pregiudicato, da Melma (Treviso), fecesi arrestare a Sacile per mancanza di mezzi Chieste informazioni sul di lui conto, si seppe che deve rispondere anche per due furti commessi a Treviso.

Piccolo incendio.

Un rapporto prevenuto jeri all'autorità di Pubblica Sicurezza annuncia un piccolo incendio nel fabbricato ad uso fienile e legnaia di proprietà della signora Ida Mugani fu Pietro maritata in De Simon Antonio, di S. Giorgio di Nogaro, frazione di Chiarisacco, la quale risentì un danno di lire 200. Se il danno non fu maggiore, si è per il pronto accorrere degli abitanti e per l'uso efficace della pompa del Comune.

Altro incendio.

Nel bosco Daneit in quel di Dogna, proprietà della Ditta Corradina di Tolmezzo, sviluppossi il fuoco estendendovi anche al vicino bosco di proprietà comunale. Il danno fu di L. 900 per il Corradina e di L. 200 per il Comune di Dogna.

Disgrazia.

Domenica Jogno, contadina, di Treppo Grande, guidava un cavallo attaccato ad un carrettino. Il cavallo s'imbizzarrì e si diede a precipitosa fuga rovesciando la Jogno, la quale riportò sì gravi contusioni che dodici ore dopo cessava di vivere.

—

Corriere goriziano.

Gorizia, 12 aprile.

L'incendio di Aidussina. Vi ho mandata la notizia essersi incendiato il Filatoio di Aidussina.

Notizie precise, recano che è distrutta tutta la parte industriale dello stabilimento; però il deposito dei cotoni è salvo. Una squadra di 25 operai addetti alla fabbrica, già istruiti all'uopo, ha fatto il servizio di pompieri; intervennero prontamente e con tutta energia, non riuscendo però a domare l'incendio, ma soltanto isolarlo.

Il filatoio è uno fra i più importanti stabilimenti industriali del goriziano, dovuto all'iniziativa dei capitalisti triestini; e dà lavoro a oltre 500 operai. Il vasto edificio si trovava sulle rive del Hubl, un affluente del Vippaco, e riceveva la forza motrice dall'acqua e dal vapore.

Il filatoio era assicurato alle Generali per 750.000 fiorini.

Il danno causato dall'incendio attuale ascenderebbe però a non più di mezzo milione, perchè furono salvati il fabbricato contenente la macchina a vapore, la caldaia e i magazzini di deposito. Il maggior danno del disastro lo risentono i poveri lavoratori, che in un piccolo luogo com'è Aidussina rimangono ad un tratto privi di risorse. Gli azionisti della Società risentono, naturalmente, il danno derivante dalla sospensione dell'esercizio.

Il filatoio di Aidussina era già stato altra volta in preda alle fiamme e precisamente nel giorno 11 di luglio del 1881. Nell'aprile del 1882 aveva potuto riprendere parzialmente la sua attività, con nuove macchine. Ora ci vorranno probabilmente circa dieci mesi perchè riprenda regolarmente la sua attività.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

APRILE 14 Ore 8 ant. Termometro 12.4
Min. Ap. notte 7.2 Barometro 751.
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione leg crescente
13 APRILE 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 22. Minima 9.7
Media 15.02 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Errore tipografico.

Il numero d'oggi ch'è il 89, sabato 14 aprile, per dimenticanza ha la data di jeri, venerdì.

Esecuzione della legge 1 marzo 1886 n 3682 che riordina l'imposta fondiaria.

Nella seduta del 5 corr. la Giunta municipale ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria del Comune di Udine ai quali in unione de' Consiglieri comunali spetta la nomina della Commissione censuaria comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art 13 del Regolamento approvato col R. Decreto 2 agosto 1887 N. 4871 serie 3, da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine, 12 aprile 1894.

Il Sindaco.
Elio Morpurgo.

—

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti cui si accenna qui sopra:

		Imposta pagata
1.	Giacomelli Carlo fu Angelo	1862 80
2	Ospitale Civile di Udine	1767.87
3	di Prampero co. comm. Antonino fu Giacomo	1222 84
4.	Mauroner Adolfo e Giuliano fu Giov. Batt.	1066 39
5.	Dedini Giuseppe fu Natale	867.29
6.	Carlini Pietro e fratelli fu Giov. Batt.	840.11
7.	Casa di Ricovero di Udine	816 16
8.	Florio conti Daniele e Filippo fu Francesco	764 67
9.	Legato Venturini Dalla Porta	731.54
10.	Disnan Giovanni ed Antonio fu Costantino	726 70
11.	D'Este Vincenzo fu Domenico	685.65
12	Facchini dott. Marco fu Giov.	654.07
13	Fattori Luigi fu Giov. Batt.	634 50
14.	Casa di Carità (Orfanotrofio Renati)	590 71
15	Casa delle Zitelle	587.96
16.	Franzolini Antonio fu Angelo	567.40
17	Società italiana delle strade ferrate	566 91
18.	Fantini Anna fu Giacomo	551.—
19.	Canciani Pietro fu Giovanni Battista	520 —
20.	Rizzani dottor Antonio fu Giov. Batt.	492.05
21.	Jurizza dott. Raimondo fu Giuseppe	489.46
22	Mulinaris Noè e Raimondo fu Giuseppe	466 14
23.	Rizzi Giov. Maria fu Stefano	464 38
24	Bischoff Andrea fu Enrico	461 41
25	Colussi Stringari Laura fu Francesco	435 77
26	Tartagna co. Vittorio fu Ottaviano	431.29
27.	Facci - Marzuttini Maria fu Giov. Batt.	430.75
28	Capitolo Metropolitano di Udine	416.36
29.	Zorzi Rosa fu Federico vedova Andreoli	414.94
30.	di Prampero co. Ottaviano fu Giacomo	409.39
31.	Moroldi-Lovaria nobile Gabriella fu Fabio	393 03
32.	Colussi - Piccoli Lucia fu Francesco	388.63
33.	Ballico Gio. Batt. e Pietro fu Giuseppe	386.81
34.	Bertoli Giovanni e fratelli di Giuseppe	385.—
35.	Celotti Anna fu Francesco	383 20
36.	Tullio nobile Giuseppe fu Francesco	380 58
37.	Disnan Carlo fu Costantino	377.04
38.	Mussutti Leonardo di Antonio	346.57
39.	Dolce Fiorenza e fratelli fu Tomaso	339.51
40.	D'Attimis Maniago co. Pietr'Antonio fu Giov. Enrico	331.53

Sentenza annullata.

La Suprema Corte di Cassazione di Roma annullò, per quanto riguarda Domenico Vidoni, da Forgaria, la sentenza che lo condannava a diciotto anni e due mesi di reclusione per tentato omicidio in persona di Giovanni Belfio.

Il processo contro di lui si rinnoverà davanti alle Assise di Padova.

Giorni sono, col titolo *Un dramma giudiziario*, pubblicammo la storia dolorosa del Vidoni — che sarebbe innocente del delitto imputatogli — desumendola dal Ricorso presentato alla Suprema Corte dagli avvocati Bertaccioli, Girardini e Gosetti.

Inscrizione dei giurati.

Il Municipio ha pubblicato il solito manifesto per la iscrizione dei giurati. Ognuno degli aventi diritto deve di suo pugno fare l'iscrizione nel registro apposito che si tiene presso l'ufficio municipale, non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, sotto comminatoria della multa di lire 50.

Scuola d'Arti e mestieri

Il Presidente della Società operaia signor Angelo Tunini e il Direttore della medesima signor Giuseppe Mattioni fecero iersera una lunga visita a tutti i corsi della Scuola d'Arti e mestieri, interessandosi vivamente del suo andamento.

Società operaia.

Ricordiamo ai soci che domani, alle ore undici, nei locali della Società, si terrà l'assemblea generale. Fra gli oggetti all'ordine del giorno, importante è quello per l'approvazione delle riforme allo Statuto Sociale.

La morte di un generale.

Da Alessandria ci perviene notizia che vi è morto il generale cav. Anatolio Mathieu, per parecchi anni comandante del presidio in Udine, fin all'autunno decorso. Da circa un mese era stato messo in posizione ausiliaria.

Polemiche per la stagione di S. Lorenzo.

COMUNICATO

Società Corale Mazzucato.

Visto il poco gentile articolo, quale comunicato, inserito nel giornale il *Friuli* del 13 corr. sulla *questione dei teatri*, questa Società a cui quelle poco lusinghiere linee sono principalmente dirette, in risposta all'articolo stesso, e senza pretensioni di un'eletto scrivere, dichiara:

Di biasimare altamente l'espressioni contenute in calce all'articolo, perchè se la Società Mazzucato desidera l'apertura del massimo teatro, nella stagione di San Lorenzo, per la massa corale, non lo fa perchè sia tenuta lontana dalla lotta con la fame e la miseria, parole lanciate là per ischerno, stantechè la massa è composta di onesti e laboriosi operai, che amano inoltre il culto dell'arte vera a base di morale, e biasima, come tutti i ben pensanti biasimeranno, che sui teatri anzichè rappresentare le opere dei sommi maestri nostri che sono non solo lustro e decoro d'Italia ma del mondo tutto, si deturpino i teatri stessi con operette o con parodie immonde e scandalose, che anzichè educare gli animi a nobili sensi, rovinano specialmente la gioventù, e si fanno coll'unico scopo del guadagno, nulla curando se l'arte e la morale ne scapitano, ma bastando che la speculazione trionfi.

E' da epoca remota che i battenti del Teatro Sociale si sono sempre aperti con rappresentazioni che furono di decoro e di vera istruzione, perchè questo deve essere lo scopo essenziale del teatro, dove tutte le famiglie, dalla casa patrizia a quella umile dell'operaio, possono condurre con animo sicuro anche i loro figli.

Queste sono verità che non possono avere alcuna smentita, e quell'articolista che ebbe l'ardire di scrivere così sconciamente il citato articolo, e che serba l'anonimo, doveva avere il coraggio anche di firmarsi, come si onora di apporre la propria firma il Presidente di questa Società rispettabile e sempre rispettata quanto tutte le altre consorelle.

Null'altro si soggiunge, ma se ancora si scrivesse in proposito, questa Società ha molti elementi per combattere lealmente le asserzioni poco benevoli colle quali si vuol far credere cose e fatti per nulla plausibili.

Il Presidente della Società Mazzucato
Giuseppe Padovani.

Sotto Comitato Veterani 48-49.

I soci sono invitati ad intervenire domenica 15 corr. ore 2 pom. all'assemblea Generale che sarà tenuta nella sala terrena del Teatro Nazionale onde trattare sui seguenti oggetti:

Comunicazioni della Presidenza
Approvazione del Conto 1893
Nomina del Presidente
Nomina di un Consigliere
Nomina del Segretario.

Udine, 14 aprile 1894.
La Presidenza.

Corso delle monete.

Fiorini 229 50	Marchi 139.—
Napoleoni 22.60	Sterline 28.40

Nuovo dottore.

Jeri, all'Università di Padova, prese la laurea di dottore in giurisprudenza l'egregio giovane Erasmo Franceschinis di Martignacco.

In tale occasione gli amici di lui licenziarono per le stampe una bella epigrafe esprimente voti ed auguri.

Ai voti ed agli augurii degli amici, uniamo pure e sinceramente anche i nostri.

In Tribunale.

Zorzini Elena, Dreossi Regina di Castions delle Mura, per contrabbando, furono condannate: la I. alla multa di L. 5.64, a giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confino a Maniago; la II. alla multa di L. 4.23, a giorni 6 di detenzione e a mesi 3 di confino a Maniago.

Cossutti Giacoma di Pavia di Udine, Compassi Maria di Moggio e Orsettig Felice di Udine, pure per contrabbando di tabacco, furono condannati: la prima alla multa di L. 131, la seconda di L. 71 e la terza pure alla multa di L. 71.

Infine, Clainsig Alberto di Valentino e Clainsig Valentino di Prepotto imputati anch'essi di contrabbando tabacco, furono: condannato il I. alla multa di L. 35, assolto il II. per non provata reità.

Teatro Nazionale.

Durante il mese di maggio p. v. sulle scene di questo simpatico teatro, agirà la compagnia sociale di prosa e canto, diretta dagli artisti Scandola e Simoni.

Il repertorio della compagnia è variatissimo.

La Società Nazionale per assicurazioni d'Indennità in caso di malattia ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una Società assicuratrice di speculazione; essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo Statuto limitando al 6 0|0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *utili Sociali*.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime. Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6,44 annue o L. 1,61 al trimestre si assicura L 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine Sig. Ugo Famea, Via Mazzini (ex S. LuciaN. 9.)

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 26 Reggimento fanteria da eseguirsi domani 15 aprile dalle ore 19 alle 20.30 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Italia »	Gemme
2. Mazurka « Elvira »	Pelucchini
3. Atto 3.o « Un ballo in maschera »	Verdi
4. Valzer « Folle Ivresse »	Waldteufel
5. 1.o Fantasia per banda sull'operetta « La mascotte »	Andran
6. Canzoni Napolitane	De Simone

La verità.

Ciò che è vero resta immutevole, incrollabile « *Sta come torre fermo che non crolla giammai la cima per soffiar di venti* », ciò che è falso, è transitorio, mutabile. Si credeva che il sole girasse intorno alla terra e che questa stesse ferma, ma non era una verità e questa cadenza cadde. Quanti farmaci ritenuti per veri miracoli di efficacia, ricercati avidamente da tutti, caddero ben presto nel disprezzo, e nell'oblio? Quante teorie, quanti sistemi subirono la stessa sorte. Perchè? Perchè la costanza è il vessillo della verità. Sono 35 anni dacchè il dott. Giovanni Mazzolini di Roma mise in commercio lo Sciroppo di Pariglina composto, e sono 30 anni di continui crescenti trionfi incoraggiato da Governi e da Esposizioni, comprese quelle Mondiali di Barcellona e di Bruxelles, di Parigi, di Colonia. Esso è il più potente depurativo del sangue e contro le malattie celtiche, l'erpetismo il reumatismo cronico, la gotta, non ha assolutamente rivali, tantochè ha eclissato gli altri depurativi. Ogni bottiglia è avvolta in carta gialla con marca di fabbrica a filograna. Valga questo segno per differenziarli. Si venda in Roma presso l'autore, via Quattro Fontane e presso le principali Farmacie al prezzo di L. 8.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Molinari cav. Leopoldo

Famiglia Carussi Teresa Lire 5, Rea Gio. Batta 5, Gosetti e Coceani 5, Dabalà avv. Antonio 5, De Gleria Luigi 2, Riva D.r Giuseppe 1, Antonini Giacomo 1, Mestroni L. 1, Lupieri avv. Carlo 2, Valentinis D.r Gualtiero 1, Benuzzi Vittorio 1, Corradini Michiele 1, Broili ing. Giuseppe 1, Levi avv. Giacomo 1, Levi avv. Giovanni 1, Girardini avv. G. 2, Billia avv. Lodovico 1, Comessatti Giacomo 1, Ostermann Giovanni 1, Billia avv. G. B. 1, Nadigh famiglia 1, Loi famiglia di Palma 2.

di *Atems Edvige de Stabile*
Riva dott. Giusepp L. 1

di *Coren ved. Benuzzi Rosa*
Tomaselli Daulo L. 1, Fracassetti Prof. Libero 1, Modolo Pio. Italico 1.

di *Mucelli Cap. Giuseppe*
Billia avv. Lodovico L. 1

di *De Pauli Giuseppe*
Beltrame Guido L. 1

di *Gandin Beltrame Cristina*
Beltrame Guido L. 1, Manin Co. Alessandro 1,

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Il molino di S. Bernardo chiuso.

Essendo stato respinto dalla Commissione delle tasse il mio ricorso, fui costretto a chiudere fin dal 1 corrente il mio molino di S. Bernardo.

Ora ho disposto per a vendita, anche dettagliatamente, di tutte le macchine a mitissimi prezzi e per chi ne abbisognasse, troverà nel mio studio l'elenco coi prezzi fissati.

Pasquale Fior.

Ieri alle ore 15 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Angelo Cargnelli

di S. Vito al Tagliamento, nell'età d'anni 81.

I figli, le figlie, la nuora Augusta Menegazzi ed i nipoti tutti, addolorati, ne dànno il triste annuncio.

Udine, 14 aprile 1894

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dal suburbio Gemona N. 13 alla chiesa di S. Quirino.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 365

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

Comune di Moruzzo.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-Ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di L 2400, più L. 150 quale ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni vaccinato con effetto, il tutto gravato da R. Mobile, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune di circa 1763.

L'eletto dovrà tenere la sua residenza possibilmente nel Capoluogo o nelle frazioni centriche del Comune, ed entrerà in carica col 15 agosto p. v.

Dal Municipio di Moruzzo,
2 aprile 1894.

p. Il Sindaco.
Gio. Manin.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 13 aprile.

I mercati, benchè non molto affollati, sono sempre animati con attività di domande.

I buoi da lavoro ed i vitelli da allevamento sono molto richiesti ed i prezzi si sostengono.

Anche negli animali da macello le domande sono abbastanza numerose ed i prezzi sono assai sostenuti. Dobbiamo dire anzi, che in questa ottava si ebbe un aumento di circa 4 a 5 per cento.

Ecco come vengono quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L. 128 a 134
» » II.a »	« » 118 » 122
Vacche I.a »	» » 110 » 114
» II. »	» 100 » » 105
Vitelli d'oltre 6 mesi	100 » » 105
» da latte	» 70 » 75

Foraggi.

Mercati scarsi e domande limitate.

I prezzi sono sempre sostenuti, specialmente colla siccità che si lamenta, che certamente non porterà vantaggio alla campagna ed in specialità ai prati.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. q. dell'alta	da L. 6.50 a 7.—
» II »	» 5.50 » 6.—
» I. della bassa	» 6.— » 6 50
» II. »	» 5. — » 5 30
Paglia	» 4.90 » 5 20
Erba spagna	» 7.— » 7.50

Vini.

La situazione rimase invariata anche durante il trascorso periodo.

Le offerte sono sempre numerose mentre le domande si limitano al puro bisogno.

In complesso, i prezzi devono, necessariamente, mantenersi fiacchi, specialmente per le qualità deboli che non potranno affrontare i primi caldi.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

12 Aprile 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 8.50, 9, 10, 11, 12, 13.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.85, 2 00, al kilo
Pomi di terra al quint. L. 4. 4.50,
Uova » 0.54 0.57, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da 9.— a 10.	» all'et.
Cinquantino	» 8.50 » 9.—	»
Fagiuoli alpigiani	L. 20, a 25 al	quint.
Fagiuoli di pianura	» 15 a 18	»

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	» .— a	.— al kil.
Galline	da L. 1.05 »	1.15 »
Polli d'India maschi	» 1.— »	1.05 »
» » femmine	» 1.05 »	1.10 »
Oche	» 1.— »	1.05 »

Mercati del bestiame

Sacile 12 aprile.

Mercato press'a poco eguale a quello dell'altra volta.

Qualche ricerca in vaccine e vitelli presso l'anno a prezzi discretamente sostenuti.

I buoi da lavoro stazionari nei prezzi e poco richiesti.

Vitelli lattanti contrattati a prezzi oscillanti fra le L. 69 a 72 al quintale di peso vivo.

Notizie telegrafiche.

Disordini per un pellegrinaggio.

Valenza, 13. Al momento dell'imbarco dei pellegrini per Roma, vi fu una dimostrazione ostile che provocò conflitto con la polizia.

Diecisette pellegrini restarono feriti; quattro assalitori restarono pure feriti.

Il vescovo di Madrid ebbe una pugnalata che gli traversò la sottana; l'arcivescovo di Siviglia ebbe i vetri della vettura rotti.

Gli ammutinati ruppero con pietre i vetri del palazzo arcivescovile.

Madrid, 13. Il Senato e la Camera votarono ordini del giorno di protesta contro il criminoso attentato di cui furono vittime a Valenza i prelati e i pellegrini che sotto la loro direzione esercitavano il loro diritto indiscutibile, imbarcandosi a Valenza per un pellegrinaggio a Roma.

Roma, 13. Sono giunti per via di terra 600 pellegrini spagnuoli. Rappresentano la parte più ricca del pellegrinaggio, avendo potuto pagare il viaggio per terra.

Alla stazione era il Comitato. È giunto pure l'arcivescovo di Madrid.

Domani vari treni giungeranno da Civitavecchia coi pellegrini più poveri; saranno circa sei mila.

Quelli arrivati oggi si spapargliarono per la città. Molti portano a tracolla bisaccie con pani e viveri; tutti grossi cappelloni. Vi si notano molte donne e preti.

Il Comitato spagnuolo, una commissione del Circolo di San Pietro e il console di Spagna oggi si recarono a Civitavecchia per ricevere i pellegrini.

Il programma di domenica è la funzione per la beatificazione in San Pietro; poi la visita a varie chiese fino mercoledì; poi messa e ricevimento del papa che chiuderà il congresso.

Il governo ha avvisato l'ambasciata che non consentirà che sieno portate per le pubbliche strade medaglie, emblemi o emessi gridi.

Si sono prese molte misure di precauzione.

L'ambasciatore di Spagna ha rimesso a Blanc una nota del Governo, vivamente deplorante le grida anti italiane emesse dai pellegrini spagnuoli alla partenza da Valenza.

L'ambasciatore fece notare il voto del Senato e della Camera spagnuoli circa i deplorevoli fatti di Valenza.

Un brindisi dell'ambasciatore italiano a Londra.

Londra, 13. Al banchetto annuale all'Ospedale tedesco e Londra, presieduto dal principe Cristiano di Schleswig-Holstein, assistettero gli ambasciatori.

Il co. Tornielli brindò alla salute del presidente, rilevando la grande amicizia che unisce i Sovrani dei popoli della Germania, dell'Austria e dell'Italia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Fatto degno a leggere.

E' da qualche tempo che ovunque non si sente altro che lodare i Confetti Costanzi come cura certa e brevissima (spesse volte in 48 ore) per guarire tutte indistintamente le malattie urinarie in ambo i sessi, specialmente contagiose. Per schiarimenti veggasi in 4.a p.a (Injezione o Confetti Costanzi) 3

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

C. BARERA - VENEZIA

Istrumenti e corde armoniche
d'ogni qualità e provenienza

Merce ribassata che viene spedita franca d'ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Originali di Napoli dei migliori allievi Vinaccia con meccanica fina, madreperla e scudo tartaruga con metodo relativo L. 28

Arpa Zittera Ultima novità, s'impara facilmente senza cognizioni musicali con met. L. 30

Ocarine Mathieu Parigi, novità in metallo nichellato elegantissime con met. e 18 arie L. 3.50

Corde Pianoforte a prezzi di fabbrica.

Listini a Gratis.

PORTE E FINESTRE

d'ogni modello, lavori in legno d'ogni genere.

Cornici in legni duri e legni dolci si eseguiscono dalla ***Società Anonima per la lavorazione meccanica del Legname in Udine,*** *già nota per la sua specialità dei*

Parchetti Massicci.

Esecuzione pronta e inappuntabile prezzi che non temono concorrenza.

Magazzino alle Quattro Stagioni

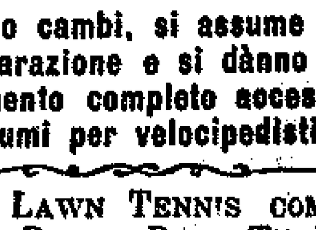
AUGUSTO VERZA

UDINE - *Mercatovecchio* - 5 e 7 UDINE

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
di VELOCIPEDI per uomo e per donna
DELLE RINOMATE FABBRICHE

Humber e C. L. - The Premier Cycle C. L. - Centaus Cycle C. L. - Tovvnend Brothera L. - Britania

da Lire 350 a Lire 650
Prezzi speciali per i corridori



Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI
RACCHETTI - PALLE RETI - TAMBURELLI
CERCHI - FOOTBALL, ECC. ECC.

L'olio di fegato merluzzo — vero gadus morrhua è esclusiva proprietà della Reale farmacia Filippuzzi Girolami - Udine

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prime 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fotolipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito -urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di solo 48 ore!... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 5 per le spese del pacco postale.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco* — Scrivere al **Dott. CLÉRY a Marsiglia** (Francia).

CALMANTE

PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI
del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacissimo in tutta Italia calma il dolore dei denti specialmente cariati; toglie l'infiammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua servono a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca, e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Treviso - G. Belloni - ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccomanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

PERSEVERATE

nell'uso quotidiano dell'eccellente liquore stomatico

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

F. Bisleri - Milano

efficacissimo per la cura primaverile del sangue, quale migliore ricostituente per gli stomachi deboli.

Vendita presso tutti i liquoristi, droghieri, farmacisti, ecc. 1

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. **Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome** MIDY

Presso tutte le Farmacie.

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

TERPIDORO

Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevolissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.

Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3.
Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO, 35
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C
GENOVA

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

Via Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

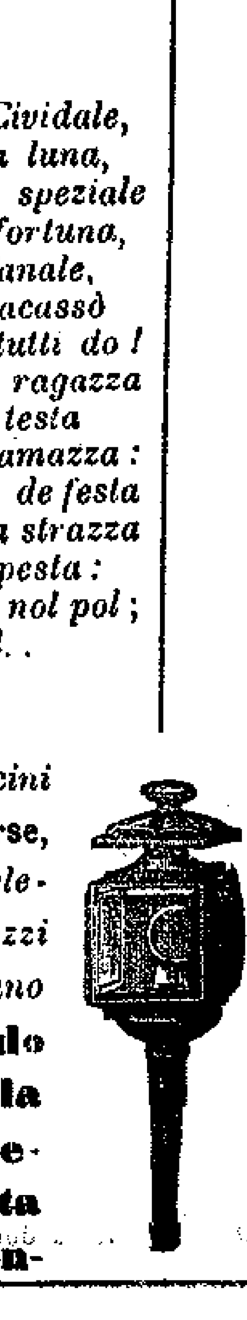
Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s' ha scontrà:
I s' ha fatto molto mal
TONI *Come?... dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d' Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c' era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l' acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi poverelo. a lu ghe diol..
TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l' anno merlata!
Vo' dire, folc iu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo peche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse, *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa**. *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**



L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio**, *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.